



Un'esercitazione della Marina militare iraniana nello stretto di Hormuz

→ **Venti di guerra:** gli Usa reagiscono alla minaccia di Teheran di chiudere lo stretto

→ **La Quinta flotta** americana e il Pentagono avvertono: «Non tolleremo alcun tipo di blocco»

Gli Usa contro l'Iran «Pronti ad agire se chiudete Hormuz»

Prima, la portavoce della Quinta Flotta Usa. Poi, il Pentagono. Segnali di guerra tra Usa e Iran. «Ogni impedimento alla navigazione nello stretto di Hormuz non sarà tollerato», avverte Washington.

U.D.G.

Messaggi di guerra sulla rotta Washington-Teheran. «Ogni impedimento alla navigazione nello

stretto di Hormuz non sarà tollerato». E ancora: «Chiunque minacci di impedire la libertà di navigazione in uno stretto internazionale è chiaramente fuori dalla comunità delle nazioni»: l'avvertimento viene dalla portavoce della Quinta Flotta Usa, Rebecca Rebarich. «Ogni interruzione - ribadisce - non sarà tollerata». La Marina americana, incalza la portavoce, «è sempre pronta a contrastare le azioni malvagie per garantire la libertà di navigazione». Dopo la Quinta Flotta, anche il Pentagono am-

nisce Teheran a non violare la libera navigazione dello stretto di Hormuz. Il portavoce del Dipartimento della Difesa Usa, George Little ha definito lo Stretto «una linea di trasporto vitale per la stabilità in tutta la regione». Ogni tentativo di chiuderla, ha aggiunto Little, creerebbe «un problema serio». A conferma che gli Stati Uniti non intendono accettare il blocco di Hormuz la portaerei a propulsione nucleare «USS John Stennis» e l'incrociatore lanciamissili «USS Mobile Bay» si apprestano ad attraversa-

re i 54 km del braccio di mare per raggiungere il Mare Arabico. Per il Pentagono si tratta di uno spostamento «programmato da tempo». Ciò porterà comunque le due unità da guerra americane a incrociare - troppo da vicino - la flotta iraniana che dal 24 dicembre sta effettuando esercitazioni navali nella zona. L'altro ieri, proprio a simulare un eventuale blocco dello stretto, aerei iraniani avevano sparso mine anti-nave da addestramento nelle acque di Hormuz.

TEHERAN AVVERTE

«Se si dovessero adottare sanzioni contro il petrolio iraniano, nessuna goccia passerà più dallo Stretto di Hormuz: non abbiamo alcun desiderio di ostilità o di violenze, ma i nemici rinunceranno ai loro piani solo il giorno in cui li rimetteremo al loro posto», ha affermato il primo vicepresidente iraniano, Mohammad Reza Rahimi, le cui dichiarazioni sono state riportate dall'agenzia di Stato *Irna*. Gli Stati Uniti e l'Unione europea stanno infatti valutando eventuali sanzioni contro le esportazioni petro-